

## Rassegna del 10/09/2021

### **FABI**

09/09/2021	<b>Corriere di Siena</b>	"Dai dipendenti sacrifici per 100 milioni" - Mps, Fabi"Dai dipendenti sacrifici per 100 min"	...	<b>1</b>
09/09/2021	<b>Nazione Siena</b>	Sileoni avverte Siena «Mps e UniCredit epilogo non scritto» Pensionati in campo - «Mps-UniCredit, finale non scontato»	...	<b>3</b>

**Sileoni (Fabi) su Mps****“Dai dipendenti sacrifici per 100 milioni”**

→ a pagina 9

E un attacco al sindacato senese: “Se c’è chi pensa di poter dettare regole verso altre organizzazioni commette un grossolano errore”

**Mps, Fabi: “Dai dipendenti sacrifici per 100 mln”****Sileoni:** “Un’integrazione con Unicredit dovrà armonizzare i trattamenti economici e normativi del personale”

SIENA

■ “Gli attuali dipendenti del Monte dei Paschi di Siena hanno lasciato alla propria banca, fino a oggi, oltre 100 milioni di euro fra giornate di solidarietà e congelamento di alcune voci del tfr. È arrivata finalmente l’ora che tutti i sacrifici fatti, professionali ed economici, siano ricompensati, che si ritorni alla normalità e alla stabilità”. Si concentra sul futuro del personale del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena l’attenzione del sindacato nazionale **Fabi**. A intervenire è il segretario generale, **Lando Maria Sileoni**, intervistato da Class Cnbc. Mentre il piano sul quale si sta basando la trattativa tra Unicredit e Mef potrebbe arrivare a prevedere anche fino a 7 mila esuberanti, **Fabi** chiede garanzie per il personale, già segnato da anni di evidenti sacrifici. “Se Unicredit porterà a termine positivamente l’operazione con Mps, perché credo che non sia affatto scontato l’esito finale - afferma **Sileoni** -, si dovrà arrivare presto all’armoniz-

zazione dei trattamenti economici e normativi tra i dipendenti dei due gruppi bancari”. “Qualcuno vuol far passare Unicredit come quella che vuole approfittarsi della cessione da parte dello Stato di Mps. Io credo - ha aggiunto **Sileoni** - che sia esattamente il contrario: a Siena c’è da mantenere lo storico marchio, c’è da garantire un presente e un futuro sereno a 21 mila dipenden-

ti e alle loro famiglie, c’è da confermare la volontà degli esodi e dei prepensionamenti (al primo licenziamento bloccheremo il settore), c’è da rispettare e mantenere la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori di Siena. E una eventuale integrazione con Unicredit dovrà mettere insieme tutti questi aspetti”.

E poi una sferrata anche contro i sindaati aziendali, che proprio nei giorni scorsi hanno anche proclamato uno sciopero per il prossimo 24 settembre. “Se nel sindacato senese c’è qualcuno che pensa di poter dettare comportamenti e regole anche ver-

so altre organizzazioni commetterà un grossolano errore. Questa situazione va gestita nel rispetto reciproco mettendo da parte condizionamenti politici e soprattutto l’idea di poter decidere per altri”. E proprio sul merito degli interventi politici, che nelle ultime settimane sul tema Mps non sono certo mancati, **Sileoni** rimarca a chiare note: “Sono convinto che, un secondo dopo le elezioni suppletive del 3 e 4 ottobre, molti degli attuali rappresentanti dei partiti che utilizzano l’argomento Mps solo per cercare consensi e voti, spariranno d’incanto e rimarranno solo i più seri. E, come al solito, il compito e la responsabilità di garantire risultati concreti alle lavoratrici e ai lavoratori spetterà al sindacato”, rimarca il segretario generale **della Fabi**. Che poi auspica che l’ad di Unicredit, Andrea Orcel, “non si faccia condizionare dalla politica”. “Ha un approc-

cio e modalità di comportamento totalmente diversi dal suo predecessore Mustier. Non ha bisogno di società di consulenza perché è lui stesso il primo consulente di se stesso. Spero che non avrà alcun condizionamento delle dinamiche politico-finanziarie prettamente italiane, a condizione di saper utilizzare le proprie esperienze professionali”. “Giustamente ha poi concluso **Sileoni** nell’intervista al canale televisivo Class Cnbc - il presidente Mario Draghi, il ministro Franco e lo stesso direttore generale del Tesoro, Rivera, assieme al governo hanno deciso di abbassare i toni per permettere ai candidati (alle suppletive di Siena, ndr) di svolgere le elezioni in un clima più sereno rispetto a quello attuale, anche se non mancheranno le strumentalizzazioni a carattere politico con argomenti chiamati in causa che - afferma **Sileoni** - non stanno in piedi”.



Superficie 54 %

**Il nodo sul futuro di Banca Monte dei Paschi**  
Il segretario generale di **Fabi Lando Maria Sileoni** (foto piccola) è intervenuto su Class Cnbc



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



**LE DIVISIONI SINDACALI**

## Sileoni avverte Siena «Mps e UniCredit epilogo non scritto» Pensionati in campo

A pagina 6

# «Mps-UniCredit, finale non scontato»

Sileoni, segretario Fabi, avverte i sindacati senesi: «Nessuno decide per tutti, senza elezioni accordo già fatto»

SIENA

**Non c'è una visione** unica, nemmeno dal fronte dei sindacati, sul futuro del Monte dei Paschi e sulla trattativa tra Ministero dell'Economia e UniCredit. Mentre i coordinamenti del gruppo Mps, Fabi compresa, confermano la linea dura e lo sciopero del 24, Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, avverte i suoi colleghi. «Se nel sindacato senese c'è qualcuno che pensa di poter dettare comportamenti e regole anche verso altre organizzazioni commetterà un grossolano errore. Questa situazione va gestita nel rispetto reciproco mettendo da parte condizionamenti politici e soprattutto l'idea di poter decidere per altri. Qualcuno vuol far passare UniCredit - ha detto Sileoni - come quella che vuole approfittarsi della cessione da parte dello Stato di Mps. Io credo che sia esattamente il contrario: a Siena c'è da mantenere lo storico marchio, c'è da garantire un presente e un futuro sereno a 21mila dipendenti, c'è da confermare la volontà degli esodi e dei prepensionamenti (al primo licenziamento bloccheremo il settore). E una eventuale integrazione con Unicredit, che non

è affatto scontata dovrà mettere insieme tutti questi aspetti».

**Secondo Sileoni** «gli attuali dipendenti di Mps hanno lasciato alla propria banca, fino a oggi, oltre 100 milioni di euro fra giornate di solidarietà e congelamento di alcune voci del tfr. E' arrivata finalmente l'ora che tutti i sacrifici fatti, professionali ed economici, siano ricompensati, che si ritorni alla normalità e alla stabilità».

**La posizione** dei sindacati di Banca Mps è invece molto più problematica rispetto a UniCredit. E lo stato dell'arte della trattativa vede le due parti apparentemente tornate alle posizioni di partenza. Dalla UniTower fanno trapelare spesso la posizione che «l'acquisizione del Monte si farà solo se è conveniente e rispettando tutte le condizioni poste dall'ad Andrea Orcel nella nota che ha dato il via alla trattativa. Ma le perplessità emerse nella due diligence, l'ingresso di Mediocredito Centrale e Amco, che dovrebbero rilevare gli sportelli del centro sud e i miliardi di crediti deteriorati, ha generato una serie di congetture che rendono Mef e UniCredit più distanti. Al Governo non conviene affatto vendere a Orcel solo gli sportelli del centro nord, più Widdiba e, ipoteticamente, il mar-

chio. In pratica accollandosi i 3 miliardi di aumento di capitale, il fondo di solidarietà per gestire 6 mila esuberanti volontari, un'eventuale bad bank con Mps Capital Services, Leasing & Factoring più il centro operativo (in totale si sfiorano i mille dipendenti). Oltre a supportare Mediocredito e Amco, che sono controllate da Invitalia e dal Ministero, che potrebbero acquisire da 200 a 300 sportelli dalla Sicilia alle Marche, più una bella fetta di miliardi di crediti dubbi, in pratica i prestiti alle aziende di settori in crisi come turismo e commercio.

**Intervengono** anche i pensionati del Monte dei Paschi con una lettera aperta e accorata. «Ci sentiamo coinvolti in questo tragico momento: il Monte è per noi parte importante nella storia di un'intera vita, ha creato un pesante coinvolgimento delle nostre famiglie per i trasferimenti e per la presenza di tanti nostri



Superficie 46 %

figli nelle file dei dipendenti, ha consolidato un senso di appartenenza mai venuto meno. Vogliamo apremettere che non partiamo da pregiudiziali negative verso grandi Banche, ma solo contro soluzioni che annullino e disperdano quanto di positivo è stato costruito. Restiamo convinti che sia doverosa la massima vicinanza degli oltre 10.000 pensionati ai più di 20.000 colleghi rimasti in servizio»

**Lando Maria Sileoni, Fabi****Federico Di Marcello, Fisac Cgil****IL BRACCIO DI FERRO**

**Le distanze tra Orcel e il Ministero però non sembrano ridursi**  
**Lettera dei pensionati**  
**«Siamo in 10mila al fianco dei dipendenti»**